

TURISMO E CENTRI URBANI MINORI: POSSIBILI PERCORSI INTEGRATI VERSO FRONTIERE INNOVATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Gabriella Pultrone²¹³

Parole chiave IT: Calabria, centri urbani minori, pianificazione integrata, turismo sostenibile

Key words EN: Calabria, minor urban centres, integrated planning, sustainable tourism

Abstract IT

Il *trend* crescente del fenomeno turistico costituisce una sfida determinante nell'ambito delle questioni più ampie legate al paradigma della sostenibilità, in considerazione dei diversi effetti che le attività ad esso correlate producono su città e territori interessati. È un problema che va orientato nella giusta direzione come strumento privilegiato carico di valenze: capacità di sensibilizzare al rispetto dell'ambiente; elevate potenzialità di sostenere attività economiche tradizionali e innovative; capacità di contribuire al miglioramento della qualità della vita. Se correttamente programmato e gestito, esso può infatti giocare un ruolo chiave per il riequilibrio territoriale, attraverso la costruzione di sistemi turistici che comprendano destinazioni mature, emergenti ed aree marginali, in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi e promozione delle economie locali, e in una logica in grado di coniugare stabilità e innovazione in un processo dialettico fra tradizione e creatività. Per molte città e regioni italiane, come la Calabria, la scelta di tutelare, valorizzare e gestire in modo integrato le risorse naturalistico-ambientali, paesaggistiche e storico-culturali attraverso la leva e il moltiplicatore del settore turismo può rappresentare, anche in momenti di crisi, un importante strumento per rivalutare il proprio patrimonio, sviluppare l'indotto a esso collegato, promuovere progetti strategici nel settore del turismo, stimolare la creazione di strutture ricettive e servizi complementari. Di fronte alle sfide della globalizzazione riscoprire i caratteri della propria specificità diviene quindi un'occasione imperdibile per ripensare il proprio sviluppo con intelligenza, laddove l'attributo *smart* si riferisca all'incontro creativo di tecnologie e capacità umane, che attraverso le comunità stesse diventano portatrici di innovazione.

English Abstract

The growing trend of tourism is a key challenge in the context of broader issues related to the paradigm of sustainability, taking into account the different effects that the activities related to it produce on cities and regions concerned. This issue must be addressed in the right direction as a privileged instrument full of values: the ability to raise awareness of the environment; great potential to support innovative and traditional economic activities, the ability to contribute to improving the quality of life. If properly planned, it can play a key role in the territorial balance, through the construction of tourist facilities including mature destinations, emerging and marginal areas, with a seasonal adjustment of flows and promotion of local economies, that combines stability and innovation in a dialectical process between tradition and creativity. For many Italian cities and regions, such as Calabria, the choice to protect, enhance and manage

²¹³ Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di Architettura e Territorio-dArTe, via Melissari - Feo di Vito 89124, Reggio Calabria, Italia. Email: gabriella.pultrone@unirc.it.

the resources in an integrated natural-environmental, landscape and historical-cultural through the lever and the sector leverage tourism can be, even in times of crisis, an important tool to revalue its assets, develop the armature connected to it, to promote strategic projects in the tourism sector, to stimulate the creation of accommodation facilities and complementary services. Faced with the challenges of globalization, rediscover its own specificity then becomes a unique opportunity to rethink its own development with intelligence, where the smart attribute refers to the meeting of creative technology and human capabilities, through which the communities themselves become carriers of innovation.

1. Il turismo contemporaneo fra sfide globali, nuovi segmenti di domanda e diversificazione dell'offerta locale

Il fenomeno turistico è destinato ad avere un ruolo chiave sempre maggiore nell'affrontare le sfide della sostenibilità nelle sue molteplici dimensioni, soprattutto quelle ambientale e sociale, oltre a quella economica. Esso è uno dei settori più dinamici dell'economia a livello mondiale e, nonostante la crisi globale, ha mantenuto la sua resilienza, attribuendo a questo termine il significato di capacità che ha un sistema di resistere agli stress provocati dall'esterno, di usare l'esperienza nata da situazioni difficili per superare le crisi, compiendo un cambiamento qualitativo di trasformazione pur mantenendo la coesione strutturale. Il suo impatto positivo sull'economia può contribuire, infatti, a risolvere problemi fondamentali come la creazione di posti di nuova occupazione e lo sviluppo dei territori, a condizione che sia sostenibile, ovvero contribuisca a mitigare l'inquinamento prodotto principalmente nelle aree urbane, a ridurre il consumo d'acqua e di energia nei periodi di maggiore affluenza turistica, le emissioni di CO₂ e, di conseguenza, gli effetti del cambiamento climatico (UNWTO/UNEP, 2005; ICLEI, 2013). Proprio nell'ambito urbano si giocano le maggiori sfide per il raggiungimento di obiettivi comuni a livello globale come la mitigazione del cambiamento climatico e l'innalzamento del livello di inclusione sociale poiché più di metà della popolazione mondiale vive nelle città e, secondo le proiezioni degli osservatori, il trend crescente continuerà a ritmo incalzante tanto che secondo le stime ONU, entro il 2050, nelle città si concentrerà il 70 per cento della popolazione terrestre, con una percentuale destinata a raggiungere punte più elevate nei paesi industrializzati entro la metà del XXI secolo (UN-HABITAT, 2013). L'emergere della *nuova questione urbana* di cui parla Secchi (2013) si articola attorno a temi difficilmente separabili fra loro, come il cambiamenti climatico, le diseguaglianze sociali, il diritto all'accessibilità, al tempo stesso esistono enormi potenzialità per grandi e piccole città, in cui è però necessaria una spinta di novità.

All'interno di questo ampio quadro di riferimento, si ritiene che il turismo possa fornire un contributo significativo al difficile percorso di ricerca di nuovi modelli di sviluppo sostenibile, anche perché è trasversale rispetto all'insieme delle attività economiche e in varia misura, più o

meno direttamente, le coinvolge²¹⁴. Soprattutto, se ben programmate e gestite, le politiche turistiche possono infatti produrre effetti altamente positivi in termini di:

- riequilibrio territoriale, attraverso la costruzione di sistemi turistici che comprendano destinazioni mature, emergenti ed aree marginali, al fine di diffondere i benefici economici e sociali su di un territorio più vasto e limitare i danni legati all'abbandono dei luoghi e delle attività tradizionali nelle aree interne;
- conseguente valorizzazione delle identità locali, del capitale sociale e del potenziale creativo dei luoghi, rendendoli competitivi nelle dinamiche di flussi fra dimensione globale e locale;
- miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, il cui ruolo nelle diverse componenti è fondamentale soprattutto negli interventi di rigenerazione che vedono protagonisti il pubblico, il privato economico e il privato collettivo, così come evidenziato nella Carta AUDIS della rigenerazione urbana (2008).

Nel mondo globalizzato contemporaneo alle molteplici tipologie di turismo e di turisti sempre più esigenti corrisponde un'altrettanto diversificata varietà dell'offerta in funzione delle specificità dei diversi territori. Al modello prevalente delle 3S (*sun, sea, sand*) basato su obiettivi di quantità tipici del turismo di massa, a partire dall'ultimo ventennio del XX secolo si è andato affiancando il modello delle 3L (*landscape, leisure, learning*), orientato verso obiettivi di qualità e destinato ad acquisire maggiore importanza perché fondato su principi di sostenibilità e valorizzazione dello specifico patrimonio locale. In questo contesto, il turismo può essere motore di sviluppo soprattutto per regioni in cui la lentezza dei processi di sviluppo economico ha consentito il mantenimento degli assetti territoriali e paesaggistici tradizionali, a differenza di quelle aree dove modelli di turismo di massa hanno prodotto effetti negativi in termini ambientali e sociali, oltre alla frequente perdita dei caratteri identitari e del senso dei luoghi (Meini, 2012). Identità da non intendere, però, come radicamento e attenzione miope alla piccola dimensione locale, ma come concetto dinamico che si alimenta delle contaminazioni provenienti dai flussi globali intercettati.

In sostanza, le componenti più significative di un'offerta turistica sostenibile sono i beni culturali diffusi, il paesaggio, i centri storici, le tradizioni enogastronomiche, i prodotti tipici, i beni demotnoantropologici, la possibilità di vivere esperienze autentiche nei luoghi che non siano più *consumati* ma *ritrovati*, in cui il capitale naturale²¹⁵ ha un ruolo rilevante nel determinare la misura della salute inclusiva, oltre che ad avere un valore economico.

²¹⁴ COM(2010) 352/3, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni.

²¹⁵ Il capitale naturale comprende le risorse non rinnovabili (carburanti fossili, olii, gas naturale e 10 minerali) e quelle rinnovabili (che includono territorio agricolo, risorse forestali, fisheries): esso è definito come "everything in nature (biotic and abiotic) capable of contributing to human well-being, either through the production process or directly" (UNU-IHDP and UNEP, 2012, p. 52).

Anche i diversi documenti, sia generali che specificamente riferibili al turismo, e riguardanti le politiche, le strategie e la futura programmazione a livello europeo, nazionale e regionale sull'orizzonte 2020 ed oltre²¹⁶, sono accomunati dal riconoscere che i nuovi modelli di sviluppo economico e sociale debbano essere fondati sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale esistente. Inoltre, l'ingegneria comunitaria per lo sviluppo coniuga la crescita del prodotto: a) con la diminuzione della pressione sulle risorse naturali, in coerenza con gli obiettivi delle Convenzioni internazionali sull'ambiente; b) con la crescita delle risorse umane, grazie ad azioni tendenti all'aumento della coesione, del sapere, della creatività; c) in una visione temporale di lungo momento, coincidente con i tempi ed i risultati concordati al momento della sigla dei protocolli internazionali in materia di sviluppo sostenibile. La struttura del bilancio comunitario, in sinergia con le raccomandazioni dell'UNEP è pertanto basata sulla regola del *decoupling* e sulla rilevazione del metabolismo delle risorse per cui a una crescita del reddito deve corrispondere una decrescita della pressione sulle risorse naturali (UNEP, 2011).

Le questioni finora evidenziate sono di particolare interesse per le regioni del Mezzogiorno d'Italia, geograficamente poste fra Europa e Mediterraneo, e le aree interne del Paese che, a fronte di una dotazione ambientale, paesistica e culturale di rilievo, stentano a tradurre queste potenzialità in opportunità di sviluppo sostenibile e in domanda turistica effettiva (Battaglini, 2010). Le possibili ricadute positive potrebbero portare a processi di riequilibrio territoriale, come d'altra parte pure si rileva nella *Strategia Nazionale per le Aree interne del Paese* che si prefigge, in particolare, tre obiettivi generali strettamente interconnessi: mettere in sicurezza il territorio; promuovere la diversità naturale e culturale delle aree; valorizzarne le risorse potenziali sotto utilizzate e innescare processi di crescita (Ministero della Coesione territoriale, 2012).

2. Politiche strategie, strumenti, prospettive per una valorizzazione integrata dei centri minori calabresi: *work in progress*

Fra le possibili vie percorribili sulla strada dello sviluppo durevole, in questo paper si sostiene che il turismo possa contribuire significativamente a proiettare la Calabria verso scenari di crescita e innovazione che mettere in valore le specificità dei territori in maniera integrata, legando la fase di analisi alla successiva formulazione di opportune strategie di intervento.

Se la complessità dei problemi richiede indubbiamente un approccio integrato in grado di superare la visione settoriale che spesso in passato ha contraddistinto sia il dibattito scientifico che le politiche messe in campo, si ritiene particolarmente rilevante il ruolo della pianificazione urbanistica, che ha il compito di governare le trasformazioni fisico-spaziali e funzionali, tra cui quelle generate da uno sviluppo turistico non sostenibile dagli stessi territori altamente sensibili dai quali esso è attratto.

²¹⁶ Si rimanda alla bibliografia in appendice e alla strategia UE degli interventi proposta in Europa 2020, Europa 2025 e Horizon 2020.

Tralasciando in questa sede di soffermarsi gli effetti negativi che la storica carenza di politiche, non solo in campo turistico ma anche in quello urbanistico e di governo del territorio, ha prodotto sui territori calabresi – in termini di eccessivo consumo di suolo a fronte di dati demografici pressoché invariati nell'arco dell'ultimo cinquantennio, di squilibrio territoriale che oscilla fra aree costiere sottoposte a maggiore pressione antropica e aree interne, montuose e collinari interessate da fenomeni di spopolamento, disurbanizzazione e abbandono, di conseguente aggravamento dei rischi dovuti al dissesto idrogeologico – si cercherà di delineare possibili scenari futuri che segnino un'inversione di tendenza, prendendo atto di programmi e piani in corso a livello regionale (Pultrone, 2013b).

Nonostante la profonda crisi a livello globale la Calabria presenta, infatti, notevoli elementi di interesse e potenzialità nel quadro delle politiche a livello europeo, nazionale e regionale e delle strategie da perseguire tali da trasformare la sua relazione con il turismo da rapporto conflittuale a moltiplicatore di sviluppo durevole. Strategie che devono essere integrate verticalmente (a monte con i piani nazionale e regionali, a valle indirizzando i programmi locali di valorizzazione) e orizzontalmente (integrandosi con i piani urbanistici e territoriali, il piano di sviluppo economico, il piano dei trasporti, i piani che riguardano l'istruzione, la formazione)

Base di partenza preliminare all'elaborazione di ogni programma, piano o progetto è una conoscenza del territorio attiva e sistematica finalizzata a comprendere le dinamiche territoriali nella loro variegata complessità, a cogliere le vocazioni dei luoghi e orientare lo sviluppo su percorsi virtuosi di compatibilità ambientale, sociale ed economica.

In particolare, il recupero e valorizzazione dei centri minori, dei quali è composto la maggior parte del sistema insediativo calabrese²¹⁷, è coerente con la strategia di sviluppo territoriale perseguita dalla Regione Calabria, attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS)²¹⁸, a che, per incrementare il turismo sostenibile, punta sull'integrazione tra le località di mare, soggette ad elevata pressione turistica, e i borghi o le comunità rurali dell'entroterra e di montagna, al fine di trasferire in tali contesti una parte del valore aggiunto turistico, ridurre lo squilibrio socioeconomico e compensare le tendenze allo spopolamento. Essi costituiscono una risorsa come presidio territoriale per la conservazione dell'ambiente; risorsa per il sistema insediativo in grado di contribuire a limitare il consumo di suolo; elementi di sistemi di sviluppo economico che tenga conto della domanda più attenta alla qualità dei luoghi, dei prodotti agroalimentari, dei servizi per il tempo libero e la salute.

Oltre al PRSTS e in coerenza con la legislazione nazionale, la legge regionale in materia turistica prevede la creazione dei Sistemi Turistici Locali (STL) per la valorizzazione delle vocazioni, delle specifiche differenze, in un'ottica di integrazione e complementarietà dell'offerta²¹⁹ e l' "albergo diffuso" che, per produrre gli effetti auspicati deve prevedere interventi

²¹⁷ In Calabria, su 409 Comuni circa l'80% ha una popolazione inferiore a 5000 abitanti: 184 hanno popolazione inferiore ai 2000 abitanti e 139 fra 2000 e inferiori a 4999 ab. (dati ISTAT aggiornati al mese di marzo 2013).

²¹⁸ PRSTS per il triennio 2011-2013-, previsto all'art. 3 della L.R. n.8/200, approvato il 7 novembre 2011.

²¹⁹ Nel 2010 la Regione Calabria ha riconosciuto i seguenti cinque STL: Provincia di Cosenza; Provincia di Vibo Valentia "Tropea e la Costa degli Dei"; Provincia di Catanzaro "Terre fra due mari"; Provincia di Crotona "Krotoniate"; Provincia di Reggio Calabria "Arenile d'Aspromonte". A questa fase prima fase, alla data di stesura del presente contributo, non è ancora seguita la successiva fase operativa.

di recupero e riqualificazione dell'intero centro urbano, il miglioramento dei servizi esistenti, la messa in sicurezza e il potenziamento delle infrastrutture di collegamento, la creazione di sportelli di servizio, corsi di formazione, contribuendo a rendere più attrattivi i borghi e a potenziarne il ruolo di presidio sociale.²²⁰

Politiche, strategie e strumenti del settore turistico si integrano con quanto previsto dalla LUR in materia di Urbanistica e Governo del territorio (n. 19/2002 e ss.mm.ii.). Infatti, anche nell'ambito del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica (QTRP), in fase di approvazione, la Regione intende sviluppare una strategia volta a dare un decisivo impulso alle differenti forme di turismo (naturalistico, culturale, enogastronomico, termale, religioso) nelle aree interne, come settore in grado di integrare e sostenere i redditi del settore e la domanda dei prodotti di qualità. Inoltre, attraverso altri strumenti come i Piani Strutturali in forma Associata (PSA) e i Piani Paesistici d'Ambito (PpdA) è possibile costruire progetti di territorio che tengono conto dei caratteri peculiari del sistema territoriale nelle sue componenti naturalistico-ambientali, insediative e relazionali.

La creazione di sistema di turistici integrati all'interno dell'ambito regionale in grado di relazionarsi con contesto globale, i legami sempre più stretti fra turismo virtuale e turismo reale, fra il prima e il dopo la scoperta dei luoghi, la capacità di intercettare la domanda e soddisfarla per avere importanti ricadute: sono inoltre aspetti in cui l'innovazione tecnologica – con specifico riferimento ai Sistemi informativi territoriali (Sit) e al WebGis – costituisce uno strumento ormai imprescindibile in chiave di competitività. Essa fornisce un supporto basilare politiche territoriali e turistiche consentendo, nello specifico, la costruzione di un'offerta mirata a soddisfare le richieste di flussi sempre più diversificati di una domanda sempre più esigente e, al tempo stesso, di gestire in modo efficace ed efficiente i sistemi turistici locali attraverso il continuo aggiornamento dei dati, di monitoraggio e successiva valutazione degli impatti, di coordinamento fra gli *stakeholders*, pubblici e privati, istituzionali, economici e sociali. Questo implica innovare radicalmente il modello di sviluppo economico, sociale e territoriale e, di conseguenza, riaffermare la centralità degli investimenti sulle risorse umane. La letteratura in tema di sviluppo locale insegna, infatti, che ciò che ha prodotto innovazione in alcune aree territoriali di successo è stata la capacità di un intero territorio ad essere competitivo, attraverso il coordinamento tra gli enti locali, le parti sociali, le imprese e le altre istituzioni socio-economiche, la capacità di fare rete, permettendo un processo collettivo di mobilitazione e accumulazione di conoscenze, la diffusione delle informazioni e delle opportunità che hanno sostenuto lo sviluppo nell'ambito di una programmazione efficace (Battaglini).

220 L'esperienza condotta nel comune di Riace (RC) rappresenta un caso emblematico di come appartenenza ad un territorio non sia più solo bagaglio genetico e ambientale, ma possa divenire partecipazione attraverso il contributo di apporti e contaminazioni provenienti da altre realtà e culture. L'idea base messa a punto dal sindaco che nel 2010 si è classificato al terzo posto unico italiano, tra i 23 finalisti del *World Mayor Prize* – premio per il miglior sindaco del mondo assieme ai sindaci di metropoli come Città del Messico, Mumbai – è quella di dare una casa ed un lavoro ai migranti, in modo da ridurre i costi di mantenimento, migliorare l'economia locale e rivalutare parti del paese oramai abbandonate si è imposta all'attenzione dei media nazionali e internazionali per una serie di iniziative: per la raccolta differenziata condotta con gli asini; per il borgo ripopolato con le botteghe artigiane; per la costituzione di un eco-villaggio (Riace-Village), riproposizione di un villaggio rurale per l'ospitalità diffusa e per il turismo sostenibile, per il *Riace Film Festival*, dedicato al cinema delle migrazioni; perchè Wim Wenders ha girato un corto in questa *location*.

3. Conclusioni

Le possibili declinazioni operative delle politiche di sviluppo turistico sostenibile, per essere efficaci, devono includere un'ampia serie di misure riguardante i diversi aspetti delle destinazioni, che vedono coinvolti i diversi attori territoriali e le comunità ospitanti (secondo modelli *community-based*), e inserendosi in modo coerente in una politica generale di tutela e gestione dell'ambiente. Più in generale, la ricerca di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale fondato sulla sostenibilità e sulla valorizzazione degli specifici *asset* territoriali deve essere coerente con le politiche di valorizzazione delle aree agricole, del contenimento del consumo di suolo (bene comune e risorsa non rinnovabile), di riequilibrio fra aree costiere a più elevata pressione antropica e le aree interne interessate, invece, da fenomeni di spopolamento e disurbanizzazione (Teti, 2013). Se l'efficacia delle politiche in termini di integrità ambientale, qualità della vita, equità dello sviluppo può essere percepita dalle popolazioni a livello locale percezione, queste devono rientrare in un quadro più ampio di stretta integrazione delle politiche turistiche con quelle territoriali e di definizione di sistemi territoriali a scala regionale. È pertanto indispensabile un approccio interscalare, alla scala regionale e sovragionale, relazioni virtuose all'interno di territori a geometria variabile.

Poiché il turismo incide in modo rilevante sui territori di accoglienza diventa indispensabile gestirne lo sviluppo secondo criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale, anche attraverso l'uso di tutte le innovazioni tecnologiche in grado di minimizzare gli impatti negativi e, al contempo, massimizzare le opportunità di sviluppo durevole dei territori interessati. La sfida si gioca sulla capacità di relazionare i diversi elementi secondo una visione settoriale ma integrata con gli altri settori produttivi e tesa ad evitare ogni monotematismo per accrescere la resilienza dei sistemi urbani e territoriali. È una logica lungimirante in netta antitesi anche con un mercato del lavoro dequalificato e precario, e in cui la garanzia di qualità contempla l'organizzazione di una ricettività diffusa sul territorio attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e nella aree rurali per la realizzazione di tipologie rispettose del contesto ambientale, come l'albergo diffuso e agriturismo, atte a limitare quel consumo di suolo che tanto ha alterato il paesaggio e contribuito a accrescere i costi ambientali in termini di risorse naturali (Meini, 2012).

Alle luce di queste considerazioni e del futuro quadro programmatico 2014-2020, con particolare riferimento alle politiche di coesione, le regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno l'opportunità di compiere un'inversione di tendenza rispetto al passato e avviare il percorso per la costruzione di un futuro sostenibile attraverso politiche integrate. In tal senso, nell'ultimo decennio, in Calabria politiche e strategie a livello regionale sono orientate in questa direzione ma, pur registrando un rinnovato interesse di molte comunità locali verso forme di sviluppo locale autosostenibile, ancora si stenta ad agire in una logica di rete e a forme di coinvolgimento proattivo degli attori territoriali per una adeguata valorizzazione delle potenzialità ancora inesprese, attraverso una strategia coerente, in grado di coniugare la dimensione territoriale con quella produttiva, la sfera economica con quella sociale e culturale,

partendo dalla società, dal rispetto del paesaggio e delle risorse naturali, vero capitale della qualità della vita e dello sviluppo (Oddi, 2009).

All'interno di queste dinamiche la costruzione di una visione futura condivisa, la capacità di programmare adeguatamente tempi e priorità delle azioni tenendo conto delle risorse e dei diversi strumenti disponibili, la capacità di *governance* orizzontale e verticale, l'*empowerment* delle comunità locali sono fondamentali per gestire i processi di sviluppo sostenibile ed evitare di vanificare, altrimenti, quanto di buono si sta costruendo ma forse ancora in maniera non del tutto sistematica ed organica.

Bibliografia

BATTAGLINI, Elena. *Verso uno sviluppo meridionale compatibile con le risorse territoriali: agricoltura di qualità e turismo sostenibile*. In: Altieri G. e Galossi E. (a cura di). *Mezzogiorno: una questione nazionale*. Collana Studi e Ricerche IRES. Roma. Ediesse, 2010. pp. 295-338.

BATTAGLINI, Elena. *Turismo e crisi economica: un'occasione per ripensare al modello di sviluppo*. s.a. www.ires.it/files/upload/Art%20Turismo&Crisi_DEF.pdf

DPS-DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE. *Bozza di «Accordo di partenariato» per i fondi 2014-2020*. 2013,

www.dps.tesoro.it/documentazione/comunicati/2013/Sezioni_1-3_e_1-5_Accordo_di_Parteneriato.pdf

MEINI, Monica (a cura di). *Turismo al plurale. Una lettura integrata del territorio per un'offerta turistica sostenibile*. Milano. Franco Angeli, 2012. ISBN: 9788856846850

MINISTERO DELLA COESIONE TERRITORIALE. *Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne*. Seminario, Roma 15 Dicembre 2012. www.coesioneterritoriale.gov.it/conclusioni-ministri-seminario-aree-interne-roma/

ODDI, Cristiano. *Turismo e Urbanistica*. Milano. Hoepli, 2009. ISBN: 9788820342876

PULTRONE, Gabriella. *Building Virtuous Relations between Tourism, Natural Resources and Cultural Heritage for Sustainable Development: Strategies and Instruments*. In: Amoêda R., Lira S., Pinheiro C. (eds.). *Heritage 2012. Proceedings of the 3rd International Conference in Heritage and Sustainable Development*. Barcelos (PRT). Green Lines Institute, 2012, pp. 995-1003. e-ISBN: 98789899567184

PULTRONE, Gabriella. *La rigenerazione dei centri minori come strategia di sviluppo sostenibile integrato*. In: Urbanistica Dossier on line n. 4, "Il governo della città nella contemporaneità. La città come motore di sviluppo", a cura di Sbetti F., Rossi F., Talia M., Trillo C. Roma. Inu Edizioni, 2013a, p. 245-247. ISBN:9788876030949

PULTRONE, Gabriella. *Valorizzazione dei centri minori e turismo sostenibile per progetti innovativi di territorio*. In: Teti M.A. *op. cit.* 2013b.

REGIONE CALABRIA. *Legge regionale n. 8 del 5 aprile 2008. "Riordino dell'organizzazione turistica regionale"*. 2008. www.regione.calabria.it

REGIONE CALABRIA. *Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e Piano esecutivo per il triennio 2011/201*. 2011. www.svilupporegioni.it/site/sr/home/interventi-nelle-regioni/calabria/articolo1004699.html

REGIONE CALABRIA-SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONE CALABRIA. *Calabria 2012. Dodicesimo Rapporto sul Turismo*, Cosenza. KS Edizioni, 2012.

www.turiscalabria.it/documents/10180/15382/DodicesimoRapportosuTurismo.pdf

SECCHI, Bernardo. *La città dei ricchi e la città dei poveri*. Bari-Roma. Laterza, 2013. ISBN: 9788858106648

TETI, Maria Adele (a cura di). *Spopolamento e disurbanizzazione in Calabria. Schedatura e strategie di rigenerazione urbana dei centri minori*. Reggio Calabria. Iiriti, 2013. ISBN: 9788864941035

UNEP. *Decoupling natural resource use and environmental impacts from economic growth.* 2011. www.unep.org/resourcepanel/decoupling/files/pdf/decoupling_report_english.pdf

UNEP/ICLEI. *Tourism and Local Agenda 21. The Role of Local Authorities in Sustainable Tourism.* 2003. www.unep.fr/shared/publications/pdf/3207-TourismAgenda.pdf

UNEP/WTO. *Making Tourism More Sustainable. A Guide for Policy Makers.* United Nation Environment Programme and World Trade Organization. Paris/Madrid, 2005. ISBN: 9280725076 (UNEP), 9284406210 (WTO)

UN-HABITAT. *State of the World Cities 2012/2013. Prosperities of Cities.* United Nations Human Settlements Programme. Routledge. 2013. ISBN: 9780415838887

UNU-IHDP and UNEP. *Inclusive Wealth Report 2012. Measuring progress toward sustainability.* Cambridge. Cambridge University Press, 2012. ISBN: 9781107683396. www.unep.org/pdf/IWR_2012.pdf